

I materiali utilizzati, appartengono sia al mondo dell'architettura che della scultura, diventando il legante tra le due arti le quali hanno un'inevitabile rapporto diretto ed indivisibile con lo spazio.

Sono inoltre materiali naturali, che madre terra ci dona; doni della terra, per capirla, conoscerla, entrare in contatto ed equilibrio armonico con lei, prendendone familiarità.

Prodotti della natura, che inevitabilmente continuano il loro processo di trasformazione oltre il tempo, e la forma che l'artista ha dato loro; continuano da soli il loro mutamento, cambiandone l'opera, o meglio sottolineando così la loro identità e la loro individualità.

L'opera scultorea diventa un dialogo ed un accordo tra autore e materia (e non il primo che si impone sul secondo).

I materiali presi in considerazione sono la pietra arenaria (di Vicenza) forte, ma nel contempo calda; il ferro, imbullonato come strutture ingegneristiche, facendoci notare la sua fredda rigidità e impassibilità, o corrosivo, quindi disegnato e lavorato come una materia morbida e plasmabile; la carta, così apparentemente fragile, diventa spesso struttura portante e parte integrante dell'opera.

Ferro e carta accolgono inoltre i procedimenti delle tecniche incisorie calcografiche, portando con sé la voglia di confrontarsi con metodi, prodotti e misteri antichi e tradizionali. Componente fondamentale di queste opere è il viaggio; la conoscenza di nuovi contesti urbani, culturali, sociali, formali, spaziali, ecc..

Il viaggio diventa metafora di esperienza e di riflesso, di crescita individuale.

Gli spazi architettonici esplorati durante i viaggi, diventano contenitori di ispirazioni. Attraverso visioni e scorci prospettici di luoghi di suggestivo interesse, le sculture diventano "libri narranti".

La scultura lavora doppiamente sul concetto di spazio, uno che essa stessa è in quanto volume pieno con una forma specifica, ed uno raccontato o rappresentato, mettendoli così in dialogo. Spesso l'opera si espande; la scultura diventa luogo, passaggio, spazio vivibile (e contemporaneamente spazio dove vivere altri spazi).

Gli elementi, con i rispettivi concetti simbolici che si ritrovano maggiormente in questi lavori, sono: il Ponte, come elemento di comunicazione sia geografico che spirituale; esso mette in comunicazione luoghi..... Attraversare un nuovo ponte è un atto quasi sempre preceduto da un istante di esitazione e riflessione. La Scrittura, come simbolo concreto della comunicazione umana, ed elemento di comunicazione nel tempo, come testimonianza e portatrice di memoria. Essa inoltre, ripetuta ed oltrepassata concettualmente, diventa anche un interessante segno visivo, che porta in alcuni casi a

creare percorsi mandalici. La Cupola, come elemento tangibile, costruito dall'uomo, per metterlo in comunicazione dalla terra al cielo, quindi con altri luoghi. Con la sua forma perfetta, venne e viene utilizzata da tutti i popoli per comunicare con nuove dimensioni (le dimensioni dell'oltre). La cupola è inoltre elemento simbolico del cosmo che mette in relazione il quadrato e il cubo terreno con la perfezione cosmica costantemente presente nella nostra quotidianità (ma raggiungibile solo quando è la volontà umana a cercarla). La Stazione ferroviaria, più di tutti è la struttura di comunicazione terrena, e anche se è ormai per noi un evento di archeologia industriale, porta con sé il concetto "romantico" di sguardo speranzoso verso il futuro.

Si aggiunge, negli ultimi lavori e nella ricerca attuale, una particolare attenzione al Vuoto. Partendo dal concetto filosofico del vuoto come elemento fondamentale per prendere consapevolezza dei volumi; esso sta sviluppando nuovi spunti di indagine e riflessione...